

IL MARZIANO

**OLIO CUORE,
D'OLIVA PD**



di SERAFINO
D'ONOFRIO

«**SEDUTO** in quel caffè io non pensavo a teeee, guardavo il mondo che girava intorno a meeeee - Oggi, 29 settembre...». È una grande canzone che non intonano i superstiti dell'Equipe 84 ma Giorgio Guazzaloca. Che, come ogni mattina, è seduto al bar di Piazza Maggiore ed è l'unico che se ne frega di **Maurizio Cevenini**. Che, invece, è temuto da molti. Alcuni lo osteggiano in prima persona e altri lo attaccano per interposta persona. Il massiccio Duccio Campagnoli non si nasconde dietro a un dito (anche perché non ci riuscirebbe) e ipotizza la propria candidatura a sindaco. Prima della partenza per la festa di Bologna all'Expo di Shanghai, ho chiesto a Campagnoli se avrebbe incontrato anche il figlio del mitologico Kim il Sung, dittatore comunista della Corea. Mi ha risposto: «Caro Serafino, di Kim il Sung ho dovuto comperare in saldo l'opera completa, per ordine di Mauro Olivi, al Festival dell'Unità del 1975. Giuro che non ho letto quei libri. Ma in Cina mi trovo a mio agio, perché gli innovatori sono i sessantenni e perché le primarie si fanno solo dai 25 milioni di partecipanti in su...» Sappiamo ancora poco delle primarie. Nella Corea del Nord, Kim il Sung designò per la successione suo figlio Kim Jong-il, a cui subentrerà il figlio Kim Jong-un. Per la scelta del sindaco, l'unica cosa che il Pd ha finora escluso, è il passaggio dinastico di padre in figlio. Anche perché ci toccherebbero gli eredi di Cofferati e Delbono... Ho sentito puzza di bruciato sulla candidatura di Cev in un'intervista all'americano Veltroni, che non porta proprio fortuna. E che, premettendo che lo conosce e lo stima, ha detto che sono decisioni che deve prendere il Pd bolognese. Molti altri, da Vitali a Merola, prendono le distanze da Cevenini: il rettore Dionigi, i capi di Lega Coop Calzolari e Stefanini, tutta la Cgil, il risuscitato cofferatiano Zacchirolì. La prodiana Sandra Zampa non parla male di Cev ma dice che ci vuole una donna. Cevenini è molto duttile e disposto a tutto ma il cam-

bio di sesso non l'aveva ancora previsto. Maurizio gode del forte sostegno del debole Donini (ex veltroniano, forse americano). Il segretario Pd dovrebbe fare come l'americano (e veltroniano) Marchionne. Che un bel giorno ha diviso in due la Fiat e ha annunciato: «Dobbiamo liberare l'auto dai trattori, dai camion e dalle scavatrici». Donini, per aiutare Cev contro gli altri candidati, dovrebbe dichiarare: «Dobbiamo liberare l'auto (Cevenini) dai trattori (Campagnoli), dai camion (Gian Mario Anselmi) e dalle scavatrici (Amelia Frascaroli). Cevenini dice che non alza la mano e che non vuole appoggi (anche perché non ne ha). Lancia lo slogan «Bologna nel cuore» mentre Campagnoli lancia la «Lista per l'Ulivo». Ulivo e cuore: la sintesi è l' Ohio Cuore.

